

Cagnetta legata a una catena e lasciata tra gli escrementi: salvata dai carabinieri

Guaiva disperata, circondata dai suoi escrementi, legata ad una catena arrugginita che non le consentiva di muoversi. In queste condizioni di carabinieri della stazione di Augusta hanno rinvenuto una cagnolina, all'interno di un'abitazione di via San Giuseppe. I militari erano stati allertati da alcuni cittadini che si erano accorti dei lamenti della cagnolina. Fatiscente l'abitazione. Con l'ausilio del servizio veterinario dell'ASP di Siracusa – Distretto Augusta-Lentini, i Carabinieri hanno potuto liberare l'animale affidandolo al personale di un canile per le cure e l'assistenza necessarie. Il proprietario, successivamente rintracciato, è stato denunciato per abbandono di animali e per la cagnolina, che fino ad oggi ha vissuto in costrizione, adesso si prospetta l'adozione.

Siracusa. Escalation di criminalità: "E' la loro ripartenza post Covid: occorre denunciare"

Un'escalation di episodi criminali, anche piuttosto violenti, si sono susseguiti nelle ultime settimane a Siracusa e in

provincia. Un dato che preoccupa e probabilmente non senza motivo. Di questo è convinta anche l'associazione antiracket, guidata nel territorio da Paolo Caligiore, che tenta di dare una lettura degli episodi che si sono verificati nel capoluogo: bombe carta, esplosioni, possibili avvertimenti ad attività commerciali, l'ultima in ordine di tempo una macelleria di viale Santa Panagia. Saranno le indagini avviate dalle forze dell'ordine a fare luce sui singoli episodi, ma Caligiore non esclude che possa trattarsi di un'attività di ripartenza anche della mafia, parzialmente bloccata, come tutto il resto, dal periodo di lockdown, quando i negozi sono stati chiusi e il pizzo può non essere stato riscosso. "Potrebbe trattarsi di un modo per dare un segnale a tutti, attraverso uno- spiega Caligiore- Come dire "non avete pagato, adesso pagate". Gli incendi ai danni di autovetture potrebbero invece essere scollegati da quest'ambito. L'attenzione dell'antiracket nel territorio è puntata, insomma, principalmente sul versante dell'estorsione. In tanti continuano a pagare il pizzo, nonostante negli ultimi anni siano aumentate le denunce e i "no" a questo tipo di violenza, che non è soltanto economica". Caligiore lo dice con chiarezza: "E' una questione anche morale- prosegue- Un essere vittime delle decisioni della malavita, senza battere ciglio. Oggi chiedono 100 e domani possono chiederne 200, negando la libertà agli imprenditori che, per portare avanti la loro attività, vanno incontro a seri sacrifici, maggiormente nella contingenza attuale. La crisi ce la porteremo ancora dietro per un po', non è un mistero per nessuno. E agli enormi sforzi si aggiungeranno queste violenze". La strada per difendersi da tutto questo, fa presente l'esponente dell'antiracket, resta una: la denuncia. "Chi denuncia non resta solo- assicura- ci siamo noi, ci sono le forze dell'ordine, la magistratura, le leggi che consentono di ottenere adeguati risarcimenti. Quello che serve è solo uno scatto di orgoglio e di moralità".

Noto. In servizio 4 nuovi istruttori di vigilanza: supporto alla polizia municipale

Entrano in servizio oggi i 4 nuovi istruttori di vigilanza assunti dal Comune di Noto a tempo determinato per incrementare i controlli in città e nelle contrade. Ad annunciarlo il sindaco, Corrado Bonfanti, che nei giorni scorsi ha incontrato, con la dirigente del primo settore, Giuseppina Ferlisi, il Comandante della Polizia Municipale, Corrado Mazzara ed al suo vice, Corrado D'Amico, i 4 nuovi istruttori di vigilanza che potenzieranno il personale in servizio al comando di piazza Stazione. Saranno impiegati fino al 30 settembre. L'assunzione è stata effettuata a seguito di un bando pubblicato durante la pandemia. Il sindaco Bonfanti aveva precedentemente firmato un'ordinanza con cui prevedeva di aumentare il numero di Vigili Urbani presenti sul territorio in un periodo importante e impegnativo come l'estate caratterizzata dalle misure anti-Covid-19. "Sono donne e uomini di valore – commenta il sindaco Bonfanti – che hanno già dimostrato determinazione, professionalità e spirito di squadra. Sono certo che faranno bene. Nell'era in cui dovrebbero esserci più poliziotti che civili, faremo sentire la nostra presenza con controlli mirati e puntuali"

Siracusa. La barca affonda, restano tra gli scogli: salvati dalla Guardia Costiera

Paura ieri per tre bagnanti che avevano scelto di trascorrere la domenica in barca, nelle acque della Marchesa. Si trovavano in prossimità della Pineta del Gelsomineto quando, nel primo pomeriggio, uno di loro, tutti catanesi, ha richiesto l'aiuto della sala operativa della Guardia Costiera di Siracusa. Il loro natante a remi era affondato e gli occupanti erano rimasti su uno scoglio distante dalla costa alcune centinaia di metri. Sul posto, una motovedetta che, insieme al personale militare intervenuto via terra, ha raggiunto i malcapitati. Nonostante le condizioni di mare sfavorevoli e il vento abbastanza sostenuto, i tre avevano trovato rifugio tra le rocce. Dopo avere distribuito i giubbotti di salvataggio i tre naufraghi sono stati tratti in salvo. Fortunatamente erano tutti illesi. Sono stati condotti al Porto Grande di Siracusa dove, nel frattempo, li avevano raggiunto i propri familiari, preoccupati per l'accaduto.

Impianti fotovoltaici a Francofonte: "Così uccidete l'agrumicoltura"

"L'agrumicoltura è morta, il Tarocco è diventato un affare per pochi, il lavoro dei braccianti non è più una ricchezza e si

pensa a realizzare mega impianti fotovoltaici". Duro affondo del movimento politico "Mille papaveri rossi", che punta l'indice contro la pubblicazione di due avvisi che riguardano la costruzione di impianti fotovoltaici, uno dei quali in contrada Passaneto. Un aspetto che rende perplessi i componenti della forza politica, che fa notare come nel perimetro dell'area indicata ricadano zone di interesse archeologico e boschivo. "Sfumata la costruzione del termovalorizzatore di proprietà della Solgesta, proprio a Francofonte in contrada San Biagio-racconta il movimento. ora ci provano due aziende disponibili a costruire due enormi impianti di fotovoltaico, la fattezza dei quali deturpa l'ambiente circostante, provoca una violenza "non gratuita" al territorio e non tiene conto delle caratteristiche dei terreni sui quali verranno costruiti, arrecando un danno notevole mediante la depauperizzazione delle peculiarità di quei territori". Definizione significativa quella utilizzata: "nuovo assalto alla diligenza per mano dei privati, che ricaveranno enormi profitti che non produrranno, però, alcun beneficio al bene pubblico, nè al lavoro negli agrumeti e nè tantomeno per i pascoli. Nessuna notizia, secondo la denuncia, nemmeno del promesso abbattimento dei costi di energia elettrica che sarebbero derivati dall'entrata in funzione dell'impianto eolico di Contrada San Leo, stando a quanto raccontano i componenti de I mille papaveri rossi. La richiesta è quella di un immediato cambio di passo.

Strada

Pachino-Maucini:

manifestazione d'interesse per la manutenzione

Pubblicata all'albo pretorio dell'ex Provincia di Siracusa la manifestazione d'interesse relativa alla Strada Regionale n.8 Pachino-Maucini, finanziata nella scorsa Legislatura. Lo comunica Vincenzo Vinciullo. Nel 2015, con un suo emendamento, l'assemblea regionale siciliana impegnò 30 milioni di euro per le strade provinciali, somma poi ridotta a 20 milioni per utilizzarne 10 per il pagamento dei dipendenti, alle prese con la difficile situazione finanziaria dell'ente. La manutenzione straordinaria della Strada Regionale n.8 Pachino-Maucini prevede una spesa di 470 mila euro. I lavori saranno adesso appaltati. Le istanze possono essere presentate fino al 12 giugno. "Finalmente- commenta Vinciullo- è stata ingranata la marcia giusta".

Siracusa. Turisti in Sicilia: nuove regole per ospiti, strutture ricettive e trasporti

Una serie di regole per l'accesso in Sicilia e la gestione degli arrivi turistici nel corso dell'appena iniziata stagione balneare. Li prevede l'ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione Nello Musumeci e in vigore a partire da domani e per tutta l'estate. Le regole stabilite riguardano chi arriva in Sicilia da turista o comunque non residente e nemmeno domiciliato e riguardano anche chi gestisce strutture

ricettive, anche extralberghiera. Le case vacanza, dunque, sono incluse. Obblighi, inoltre, per chi gestisce servizi di trasporto, che sia pubblico o che sia privato. Sanzioni per i trasgressori. Da domani al 30 settembre, dunque, “chiunque faccia ingresso in Sicilia, se non residente o domiciliato nell’Isola dovrà registrarsi sul sito internet siciliasicura.com, compilando integralmente il modulo informatico previsto; dovrà utilizzare la WebApp collegata (o scaricare in forma gratuita sul proprio dispositivo di telefonia mobile, dalle piattaforme AppleStore e Android, l’applicazione

“SiciliaSiCura”, con finalità di contatto con il sistema sanitario regionale ed

eventuale monitoraggio/assistenza del proprio stato di salute”. Ai titolari delle società di gestione dei trasporti e delle strutture ricettive, incluse quelle extralberghiere spetta il compito di promuovere

“il sistema di registrazione. Nello specifico, i vettori del trasporto, pubblico e privato dovranno informare, al momento della prenotazione e dell’emissione dei titoli di viaggio, della necessità di registrazione al sito siciliasicura.com, anche pubblicizzandolo sui propri siti web”.

Le strutture ricettive, al momento del check-in dell’utente, nel caso di ospite non residente o domiciliato nell’Isola, sono onerate di inserire, nei moduli sottoposti alla firma, la dizione che segue: “dichiaro di essermi registrato sul sito web siciliasicura.com ai sensi delle vigenti disposizioni emanate dal Presidente della Regione Siciliana”. Il personale delle strutture ricettive, dedicato ai servizi di

accoglienza, informa in ogni caso tutti gli ospiti della necessità di registrarsi al portale regionale e comunica il numero del call center dedicato. Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana è incaricato di coordinare, mediante il numero verde 800.458787, il call center regionale per la necessaria assistenza informativa inerente i contenuti del protocollo

“SiciliaSiCura”. I servizi di contatto sono organizzati in

lingua italiana ed in lingua inglese e devono ricomprendere le informazioni di natura sanitaria per i gestori delle attività produttive, nonché quelle per i cittadini che si sono registrati al sito web dedicato. Sarà redatto un report settimanale sugli ingressi nell'isola attraverso il "riscontro informatico del loro monitoraggio". Per quanto concerne l'aspetto prettamente sanitario, istituite le Uscat, unità sanitarie di continuità assistenziale turistiche.

Si occuperanno dei casi sospetti da Covid-19 di persone non residenti. In Sicilia ci sarà almeno una Uscat per provincia. Sanzioni per i trasgressori. L'ordinanza sarà in vigore da domani e fino al 30 settembre prossimo.

Siracusa. La morte di Monjii, Harrabi: "Gli ultimi dimenticati, il business dell'immigrazione funziona così"

"Monji aveva 61 anni, era in Italia da 40 anni, aveva lavorato in maniera regolare, versato le tasse. Poi, a causa di una legge troppo rigida, che penalizza i penalizzati, si è improvvisamente ritrovato clandestino. Non aveva raggiunto, nell'anno precedente, gli 8 mila euro di reddito necessari per poter continuare a rimanere in Italia". Ramzi Harrabi racconta la storia dell'uomo rinvenuto cadavere in una piccola baracca dell'area del Molo. Il suo corpo senza vita è stato trovato da un amico, che da un paio di giorni non lo vedeva alla mensa Caritas. Troppo strano che non ci fosse. Il sospetto che

potesse essere accaduto qualcosa di grave era già quasi una certezza, non avendo alternative allo sfamarsi. Dure le parole di Harrabi, adesso in contatto con la famiglia di Monjii, che vorrebbe che il suo corpo potesse tornare in Tunisia, il suo Paese. Non sarà possibile, almeno per il momento, anche a causa dell'emergenza Covid, ma l'ambasciata ha avviato un'interlocuzione con la Procura della Repubblica per comprendere il da farsi. Intanto a Monjii sarà dato l'estremo saluto con rito musulmano. Il suo caso, purtroppo emerso per la tragica fine che l'ha riguardato, è simile a quello di tanti altri immigrati. Ramzi Harrabi lo dice a chiare lettere e non lesina accuse al sistema giuridico italiano e anche alle organizzazioni che si occupano dei migranti. "In Italia- fa notare Harrabi- se sei regolare, appena perdi il lavoro, perdi anche il diritto di restare . Questa è la situazione di Monjii. E' diventato invisibile, in un'area in cui dormono altri invisibili come lui, a due passi dal Comando dei Vigili Urbani. Ha finito i suoi giorni da solo. Per migranti in Italia intendiamo solo quelli che sbarcano. Degli altri, che versano i contributi allo Stato, ci dimentichiamo. Per loro non c'è nulla, mentre per gli sbarchi, attenzione alle stelle, con un business bel collaudato. A seguire i senzatetto, invece, non c'è interesse economico". Parole dal senso ben chiaro, che Ramzi Harrabi chiarisce ulteriormente. " I fondi vengono stanziati per chi sbarca, per insegnare loro ad esempio la lingua italiana, per l'inserimento. ma chi ha versato per 30 anni contributi e perde il lavoro, resta solo la clandestinità. Nessuno va ad aiutarli, eccezion fatta, ad esempio a Siracusa, per la Caritas di padre Marco e per la Casa di Sarah e Abramo". Harrabi cita progetti da centinaia di migliaia di euro. "Di recente, 470 mila euro per la realizzazione di progetti legati all'immigrazione. Compensi d'oro per i manager. E mi sembra un dato che possa parlare da solo. Piangiamo alla Targia, davanti alla Sea Watch, gridiamo "fateli scendere". Beh, poi sono scesi. Sapete dove sono? Cosa abbiamo dato loro?".

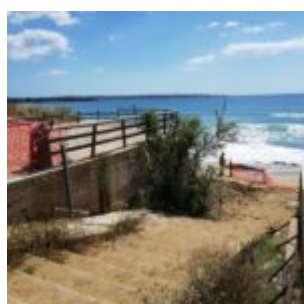
<https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/1323977874463779/>

Un riferimento anche al caso Cassibile, con la sua tendopoli oggetto anche di interventi politici a livello nazionale, dopo le proteste dei residenti per una serie di episodi che mettono tensione nella comunità: i braccianti stagionali che si lavano nelle fontanelle della frazione, che urinano per strada e altri comportamenti fortemente contestati e di certo contrari al pubblico decoro. “Non c’è dubbio che non sia una bella immagine- dice Ramzi Harrabi- E’ anche vero che il problema va compreso nella sua interezza. Vivono senza acqua, senza servizi igienici. Trovano l’unica strada possibile, che naturalmente non è quella giusta. Occorre aiutare i cassibilesi ad aiutare i braccianti. Tanti di quei ragazzi sono regolari, sono rifugiati. Hanno diritto ad una casa. E’ con un progetto complessivo che occorre operare. Episodi come quelli segnalati a Cassibile, del resto- conclude Harrabi- si verificavano anche in Belgio, nelle miniere, e a lavarsi nelle fontanelle e ad urinare per strada erano purtroppo i lavoratori italiani”.

Siracusa. Costone pericolante all'Arenella: c'è chi abbatte le transenne per passare

L’area è interdetta e lo dice a chiare lettere anche un cartello, eppure in tanti continuano a preferire un passaggio più “comodo”, non ritenendo che il rischio di crollo del costone roccioso (la scala non va pertanto utilizzata) possa rappresentare un problema a fronte della possibilità di

arrivare subito e agevolmente sulla spiaggia. C'è addirittura chi arriva ad abbattere la recinzione, per poter passare nonostante la barriera. Scenari che si ripetono all'Arenella, dove lo scorso anno è stato interdetto l'accesso al piazzale di quello che era il Lido della Polizia. Si trattava e si tratta di un'ordinanza del Dipartimento Ambiente dell'assessorato regionale per "grave pericolo per l'incolumità pubblica". La recinzione montata lo scorso anno per sbarrare fisicamente il passaggio e obbligare al rispetto dell'ordinanza è stata adesso ripristinata. Nonostante questo, gli irriducibili del "faccio come voglio" continuano a comportarsi come se nulla fosse.





Siracusa. Cestini portarifiuti in spiaggia usati come cassonetti: multe dell'Ambientale

Abbandonano i rifiuti cercando luoghi isolati o, esattamente al contrario, manifestando disinvoltura anche in presenza di altre persone. Sono gli incalliti abbandonatori di immondizia, a cui si deve la creazione di piccole o grandi discariche. Rischiano sanzioni elevate e alcune di queste stanno per partire, visto che il lavoro dell'Ambientale si sta concentrando su di loro. Fototrappola che non lasciano scampo a questi cittadini, come dimostrano alcune delle foto che li immortalano e al contempo inchiodano alle loro responsabilità. Tra i casi che strappano un sorriso amaro, quello di cui parla l'assessore all'Igiene Urbana, Andrea Buccheri. Mentre il Comune provvede alla pulizia delle spiagge pubbliche e alla pettinatura dell'arenile, con l'impiego anche di trattore e mentre i cestini sono stati posizionati per agevolare i bagnanti e garantire quanta più igiene possibile, nell'ottica Covid e non soltanto, qualche proprietario di villetta ha ben pensato di utilizzare i cestini alla stregua dei vecchi cassonetti stradali dell'indifferenziata, di cui hanno evidentemente nostalgia. Sarcasmo che serve in questo caso a

sottolineare quanto sbagliato sia questo comportamento. "L'Ambientale- racconta Buccheri- ha beccato anche persone che, trasferitesi nelle case al mare, gettavano quanto ormai inutilizzabile, dalle teglie alle suppellettili, all'interno di un cestino portarifiuti posizionato a ridosso di un accesso al mare, non di certo per quel tipo di utilizzo". Altre immagini, invece, parlano di abbandoni su strade poco trafficate come in piena città.